

Anzi, proprio il pagamento in contanti mediante prelievo dalle cospicue riserve personali di Greco, corroborava l'ipotesi che la somma in questione fosse la provvista della retribuzione illecita concordata con il Biondi.

Del resto è dato di comune esperienza che il pagamento in contanti venga generalmente utilizzato per definire operazioni di natura illecita in quanto finalizzato a non lasciare alcuna traccia documentale del passaggio di denaro.

Trascrizione della conversazione telefonica contraddistinta dal progressivo 58893 del 22.12.2015 ore 12:00:52, intercettata sull'utenza monitorata in uso ed intestata a Greco Adolfo nato a Castellammare di Stabia il 20.04.1950, Decreto di intercettazione 2264/2013 R. INT, emesso il 17.05.13 nell'ambito del procedimento penale 18191/2013 R.G.N.R.dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli D.D.A. a firma del Sost. Procuratore dr. Claudio SIRAGUSA, in uscita verso l'utenza in uso a ed intestata a LIMONE Pierpaolo a nato a Mercogliano (AV) il 18.11.1963 residente ad Avellino alla Via

LEGGENDA**Adolfo:** Greco Adolfo**Pierpaolo:** LIMONE Pierpaolo**Pierpaolo:** *don Adolfo?***Adolfo:** *Pierpaolo...***Pierpaolo:** *we we... ditemi tutto...***Adolfo:** *io mo mi sono liberato***Pierpaolo:** *tutto apposto?***Adolfo:** *eh, tutto a posto... sto andando a Piana di Monte Verna perciò mi sono liberato...***Pierpaolo:** *ah***Adolfo:** *perché ho lasciato gente là... quelli da stamattina... dalle sette e mezza...***Pierpaolo:** *avete lasciato gente?***Adolfo:** *dalle sette e mezza...***Pierpaolo:** *una processione***Adolfo:** *eh una processione... mo ho lasciato a due persone... le ho lasciate con Luigi... mentre me ne stavo andando è arrivata un'alyta persona... Una cosa bella, per l'amor di Dio... non brutta... però... però tengo ad ORZI e a ZAGAROLA a Piana... ZAGAROLA stava venendo da me a farmi gli auguri e gli ho detto che dovevo andare a Piano... allora ci vediamo a Piana... ORZI sta là...***Pierpaolo:** *benissimo... e vi fate gli auguri là... Tutto a posto per il resto?***Adolfo:** *tutto a posto. L'avete chiamato a Paola se ha fatto fare il bonifico?***Pierpaolo:** *già ieri la chiamai e ha detto che oggi me lo faceva fare e mi avrebbe chiamato... ma io mo la chiamo io...***Adolfo:** *richiamatela eh... in modo tale che...***Pierpaolo:** *perché questi sfuggono sempre da sopra le mazze... tutti e due...***Adolfo:** *si, si, si sfuggono da sopra le mazze... perciò... in modo tale... altrimenti andiamo a rosso là ancora... Avete capito?***Pierpaolo:** *Mille Stampe me l'ha rifatto il bonifico sul PolGre**we*

Adolfo: *come?*
Pierpaolo: *Mille Stampe me l'ha fatto sul Pol.Gre*
Adolfo: *eh, sul Pol.Gre ve l'ha fatto... e dopo quanto tempo, Pierpaolo? Quando è passato?*
Pierpaolo: *e dopo un anno e mezzo*
Adolfo: *un anno e mezzo?*
Pierpaolo: *un anno e mezzo*
Adolfo: *eh va bene...*
Pierpaolo: *e invece Imma POLESE ancora mi deve fare niente...*
Adolfo: *Imma POLESE pure da un anno e mezzo ancora lo deve fare?*
Pierpaolo: *due e cinque (2.500) Mi ha mandato solo tremila (3.000) e mi deve dare due e cinque (2.500)*
Adolfo: *e la volete chiamare un'altra volta?! Ma che cazzo di cose sono!*
Pierpaolo: *eh... certo che l'ho chiamata... quello è Matteo...*
Adolfo: *vedete che ieri è venuto l'ingegnere e gli ho dovuto dare altri dieci... (10.000)*
Pierpaolo: *eh, visto?*
Adolfo: *mo, mo... l'ingegnere... sta là vedete...*
Pierpaolo: *pare che lo sanno loro quello che fate voi...*
Adolfo: *sta là... sta là...*
Pierpaolo: *eh, perciò... non esiste proprio*
Adolfo: *va bene...*
Pierpaolo: *io penso che... o domani... penso domani mattina presto vengo per farvi gli auguri e così ci vediamo pure...*
Adolfo: *va bene...*
Pierpaolo: *va bene?*
Adolfo: *va bene... a posto Pierpaolo... ci sentiamo...*
Pierpaolo: *allora ci aggiorniamo a più tardi...*
Adolfo: *va bene*
Pierpaolo: *un abbraccio..*
Adolfo: *ciao ciao*
Pierpaolo: *ciao ciao.*

Nella stessa mattina del 22.12.2015 Elefante prendeva accordi con il Biondi per incontrarlo nel pomeriggio, alle ore 18:00.

Rit. DDA 3832/14 Progressivo n°: 29023 Data : 22/12/2015 Ora : 09:11:34 Durata : 0:00:00 uscente

Lo mandava a te per pec..tu firmavi e poi scambiavamo mail..ti chiamo fine mattinata per pomeriggio..okay ?

Rit DDA - 3832/14 Progressivo n°: 29055 Data : 22/12/2015 Ora : 11:20:50 Durata : 0:00:00 entrante

Si secondo pomeriggio verso le 18?!

Ue

Rit DDA - 3832/14 Progressivo n°: 29071 Data : 22/12/2015 Ora : 13:29:12 Durata : 0:00:00

Ti aspetto alle 18 ?

Rit DDA - 3832/14 Progressivo n°: 29072 Data : 22/12/2015 Ora : 13:29:16 Durata : 0:00:00

Da te allo studio ?

Rit DDA - 3832/14 Progressivo n°: 29073 Data : 22/12/2015 Ora : 13:29:20 Durata : 0:00:00

Okay

L'incontro tra i due tecnici veniva monitorato da un servizio di osservazione e controllo organizzato dalla P.G. operante. All'esito dell'incontro veniva predisposto un controllo occasionale di Biondi che consentiva di accertare che il pubblico funzionario era in possesso di una busta bianca sigillata, contenente la somma in contante di euro 5.000,00 (cinquemila) composta da nr. 100 banconote da euro 50,00 cadauna.

Di seguito l'annotazione dell'attività descritta.

omissis

Preliminarmente si rappresenta che nel corso delle indagini di cui al P.P. 18191/2013 R.G.N.R. si apprendeva che BIONDI Maurizio nato il 27.07.1955 a Napoli (commissario ad acta nominato dalla Provincia di Napoli in sostituzione del dirigente del Settore Edilizia Privata del Comune di Castellammare di Stabia relativamente al progetto per la riconversione del complesso produttivo dismesso ex Cirio sito in Traversa Mele, proprietà della POL.GRE. EUROPA 2000 Srl) nella giornata odierna si doveva incontrare con l'ingegnere ELEFANTE Antonio nato il 28.01.1958 a Castellammare di Stabia. Stante ad una serie di conversazioni telefoniche intercettate tra Greco Adolfo e sua moglie REGA Angelina Annita (RIT 2264/2013 – progressivo 58876 del 22.12.2015); tra Greco Adolfo ed ELEFANTE Antonio (RIT 2264/2013 – progressivo 58878 del 22.12.2015); e tra ELEFANTE Antonio e BIONDI Maurizio (RIT 3832/2014 – progressivo 29071 del 22.12.2015), si poteva ragionevolmente ritenere che nel corso di quell'incontro l'ingegnere ELEFANTE Antonio, tecnico di parte POL.GRE. EUROPA 2000 Srl, doveva consegnare un ingente somma di denaro al commissario ad acta BIONDI Maurizio.---

Atteso quanto sopra, gli scriventi operavano un accurato servizio di osservazione e pedinamento a bordo di auto e moto "civetta" al fine di riscontrare quanto sostenuto da questa P.G.--

Alle ore 11:30 circa gli scriventi MASCOLO ed ALBRIZIO, in appostamento nei pressi dello stabilimento C.I.L. Srl di Greco Adolfo sito in questa Via Napoli 350, notavano l'arrivo

dell'ingegnere ELEFANTE Antonio a bordo della sua Fiat Panda di colore beige-crema, targa *Questi, proveniente dalla Via Ripuaria, raggiungeva lo stabilimento CIL ed ivi giunto, parcheggiava l'auto nel piazzale antistante ed entrava negli uffici.---*

Alle ore 12:05 circa Greco Adolfo usciva dagli uffici unitamente al nipote Greco Alessandro a bordo dell'Audi A6 SW, targa *e si allontanavano in direzione di Via Ripuaria. Per quanto concerne lo spostamento di Greco Adolfo era dovuto ad un incontro fissato presso lo stabilimento Parmalat di Piana di Monte Verna (CE) con i dirigenti aziendali ORZI e ZAGAROLA, così come poi emergeva da una successiva conversazione telefonica intercettata tra lo stesso Greco Adolfo e LIMONE Pierpaolo (RIT 2264/2013 – progressivo 58893 del 22.12.2015).---*

Alle ore 13:25 circa l'ingegnere ELEFANTE Antonio usciva dagli uffici a bordo della sua autovettura e si dirigeva verso la Via Ripuaria. Di seguito raggiungeva la SS145 ed imboccava la superstrada in direzione di marcia verso la penisola sorrentina, probabilmente per far rientro a casa. Dalla consultazione del sistema di intercettazione MITO, si accertava che in quel preciso momento il cellulare in uso a BIONDI Maurizio agganciava la cella "stadio sportivo Comune Parete - Caserta", per cui al momento il commissario ad acta risultava essere lontano da questo centro.---

Alle ore 18:15 circa gli scriventi MASCOLO e TORTORA, a bordo di moto "civetta" in appostamento sulla SS 145 in prossimità dello svincolo per la Marina di Seiano, notavano transitare BIONDI Maurizio a bordo della sua moto Piaggio MP3, targa *che percorreva detta strada in direzione Sorrento.---*

Alle ore 18:25 circa gli scriventi ALBRIZIO e PAPA, a bordo di moto "civetta" in appostamento lungo la SS145 in prossimità della chiesa di Meta, notavano il transito di BIONDI Maurizio, il quale, ivi giunto si fermava al distributore ERG per fare rifornimento alla moto e dopo la breve sosta riprendeva la marcia proseguendo verso il confinante comune di Piano di Sorrento.---

Alle ore 18:30 circa gli scriventi DONNARUMMA, MATRONE, SIGILLO e ACETO, a bordo di auto "civetta" in appostamento nei paraggi dello studio tecnico dell'ingegnere ELEFANTE Antonio sito in piano di Sorrento alla Via Sant'Andrea 9/A, notavano l'arrivo di BIONDI Maurizio il quale entrava nel cancello del parco ubicato al civico 9, ovvero nello studio dell'ingegnere ELEFANTE Antonio.---

Alle ore 19:10 circa i suddetti operanti notavano che BIONDI Maurizio si stava allontanando dallo studio e davano pronta notizia alle pattuglie moto-montane dislocate lungo il tragitto.---

-

Le pattuglie moto-montate "agganciavano" lo scooter con a bordo BIONDI Maurizio su Via Sant'Andrea, appena fuori allo studio, e lo pedinavano a debita distanza senza mai perderlo di vista. Questi percorreva Via Sant'Andrea, Viale dei Platani e poi si immetteva nuovamente sulla SS145 in direzione Napoli. Giunti nei pressi della stazione della Circumvesuviana, fermata di Seiano, davano pronta notizia alla pattuglia della Squadra Volante, opportunamente predisposta in loco, che procedeva al controllo. Nel corso degli accertamenti, gli agenti della Volante constatavano che BIONDI Maurizio era in possesso di una busta bianca sigillata, contenente la somma in contante di euro 5.000,00 (cinquemila) composta da nr. 100 banconote da euro 50,00 cadauna (cfr. annotazione Squadra Volante).---

Al termine dei dovuti accertamenti BIONDI Maurizio riprendeva la sua marcia verso Napoli.—

Si fa altresì presente che tutte le fasi del servizio di P.G. venivano puntualmente supportate dall'operato di CAMPIDOGLIO, ESPOSITO e BERGAMASCO che dalla Sala Ascolto fornivano le indicazioni utili risultanti dalle intercettazioni in atto.—

F.L.C.S.—

Le emergenze investigative innanzi riportate consentono di ritenere che la somma rinvenuta nella disponibilità del Biondi fosse la seconda tranche della tangente pagata per l'esercizio prezzolato della sua funzione e messa a disposizione da Greco in occasione dell'incontro avvenuto poco prima con Elefante.

Anche in questa occasione peraltro la somma preparata da Greco ammontava a diecimila euro ma a Biondi veniva consegnata dall'ing. Elefante l'importo inferiore di cinquemila euro: può fondatamente ritenersi che la restante parte dell'importo fosse stato trattenuto da Elefante per sé.

Ancora una volta, il tecnico, approfittando della riservatezza con cui l'intera vicenda doveva essere trattata in ragione del carattere illecito della stessa e del patto stretto con Biondi nel primo incontro presso lo chalet delle Palme di Napoli (secondo cui il rapporto con il Commissario sarebbe stato un fatto riservatamente gestito dai due tecnici) si appropriava della somma di cinquemila euro che Greco riteneva destinata interamente a *compire* il Commissario.

L'arch. Biondi definiva poi il procedimento con determina commissariale di accoglimento del 13.04.2016.

Con tale atto il Commissario comunicava alla Polgre 2000 ed all'Amministrazione comunale stabiese che **nulla ostava** al rilascio del permesso a costruire richiesto dalla società istante PolGre Europa 2000 srl e che, dunque, in ottemperanza a tale disposizione, il Comune era tenuto a rilasciare il formale provvedimento autorizzatorio, subordinato al pagamento degli oneri urbanistici (allegato provvedimento del commissario ad acta, cfr. *all. 67*).

In data 5.4.2017 la S.r.l. POLGRE depositava presso il Comune di Castellammare di Stabia una nota con la quale chiedeva una proroga di otto mesi per il ritiro del permesso a costruire ed il conseguente inizio lavori (cfr. in *faldone 5*)

A seguito della nota citata il Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Castellammare poneva un quesito all'arch. Biondi, chiedendo quali fossero gli effetti della determina di rilascio del permesso a costruire dallo stesso adottata in data 13.4.2016 e, in particolare, se il decorso del termine di inizio lavori fosse

lue

subordinato al pagamento del contributo di costruzione (cfr. documento in faldone 5).

Con nota del 3.5.2017 l'arch. Biondi, in risposta al Dirigente del Ufficio Tecnico comunale, rappresentava che **"la natura dell'atto finale e conclusivo del procedimento amministrativo assegnato allo scrivente è senza dubbio un permesso a costruire convenzionato in relazione al quale l'unica incombenza dell'amministrazione è quella del mero rilascio materiale alla società ..., subordinatamente al pagamento degli oneri concessori"**

Il Commissario chiariva, pertanto, che solo a partire dalla data del pagamento degli oneri concessori cominciava a decorrere il termine per l'inizio dei lavori, sicchè senza tale adempimento nessun termine poteva giammai decorrere e che l'atto depositato restava "esposto ad eventuale verifica di compatibilità e coerenza con la normativa sopravvenuta di rango adeguato a quello che ne ha consentito la favorevole conclusione" (cfr. documento in faldone 5 e nota di acquisizione della p.g. del 5.2.2019)

4.6 La valutazione delle emergenze investigative relative alle condotte descritte ai capi b) e c)

Al capo b) è stato contestato a Greco, Pentangelo, Cesaro e Polese (deceduto) il delitto di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 e 321 c.p.), consistito nella nomina del Commissario ad acta per la delibazione dell'istanza di permesso a costruire presentata dalla POLGRE 2000 al Comune di Castellammare di Stabia.

Al capo c) è stata contestata a Greco, Elefante, Biondi e Polese (deceduto) la condotta di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 e 321 c.p.) consistente nel rilascio, da parte del Commissario Biondi, in data 13.4.2016 dell'atto con cui veniva assentito l'intervento edilizio della riconversione del complesso industriale dell'area ex Cirio.

L'illustrazione complessiva delle emergenze investigative innanzi riportate ha consentito di seguire per circa due anni le attività poste in essere da Greco ed Elefante (con l'accordo e la partecipazione di Polese Tobia, medio tempore deceduto), le strategie da costoro elaborate, i rapporti con esponenti politici e pubblici funzionari intrecciati al fine di conseguire l'obiettivo da loro perseguito: il rilascio del permesso a costruire il complesso residenziale nell'area industriale ex Cirio sita in Castellammare di Stabia alla via Traversa Mele.



Gli elementi emersi dall'attività di captazione eseguita tra la fine del 2013 ed il mese di aprile 2016 hanno lasciato emergere con assoluta certezza che il permesso a costruire rilasciato dall'arch Biondi, commissario ad acta nominato dal Presidente della Provincia di Napoli f.f. Antonio Pentangelo, era il frutto di gravi e reiterati atti di compravendita di funzioni ed uffici pubblici attraverso i quali gli indagati, ed in particolare Greco ed Elefante, giungevano al risultato perseguito.

Il contenuto delle conversazioni intercettate ha lasciato emergere come il condizionamento dell'esercizio delle pubbliche funzioni fosse il *modus operandi* consolidato di Greco, il quale generalmente perseguiva i suoi interessi individuando Politici e Funzionari di riferimento e proponendo e/o offrendo ad essi vantaggi ed utilità al fine di ottenere quanto perseguito, a prescindere totalmente dalla legittimità delle procedure e dei risultati, sul presupposto che l'azione politica o politico-amministrativa (anche ai livelli più alti quali quelli della legislazione regionale) dovesse essere asservita ai suoi interessi economici.

Come innanzi argomentato (cfr. le risultanze investigative riportate in relazione al capo a) della imputazione) già la modifica introdotta alla legge 19/2009 (cosiddetta Piano Casa) era stata il frutto di un emendamento *scritto* materialmente dall'ing. Elefante Antonio, tecnico progettista dell'intervento di riconversione dell'area ex Cirio, che come spiegato da Greco in diverse conversazioni avvenute con Polese Tobia o con Di Somma Bruno, era stato approvato grazie all'iniziativa politica dell'onorevole Fulvio Martusciello, appartenente allo schieramento del centro destra, e all'appoggio del Governatore Regionale, Stefano Caldoro.

Costui aveva acconsentito a che tale modifica venisse inserita come emendamento alla legge di stabilità 2014, sui cui la coalizione di maggioranza aveva posto il voto di fiducia, consentendone così una rapida approvazione (cfr. tra le tante conversazioni progressivo nr. 21973 RIT 2758/2013).

Nelle fasi successive anche la nomina del Commissario ad acta richiesto dalla POLGRE sulla base dell'art. 4 L. R. 19/2001, veniva concordata da Greco e dai suoi sodali in funzione del perseguimento dei suoi interessi.

A tal proposito valga richiamare la conversazione prog. n. 16515 RIT 2758/2013 nel corso della quale, secondo la ricostruzione riportata da Greco al socio Polese, egli aveva interloquito con Pentangelo Antonio in merito alla nomina del commissario ad acta ed il Pentangelo gli aveva dato ampia disponibilità a

nominare "una persona sua", tanto che Greco aveva commentato con Polese che la cosa, a questo punto, sarebbe "dovuta passare" (Adolfo: *abbiamo detto a chi deve nominare il Commissario ...adesso me lo vedo io* ; Tobia: *disse che se lo vedeva lui*; Adolfo: *...là?...tu mi dai solo qualche nome*; Tobia: *no..sta valutando un poco incompet.*; Tobia: *eh..comunque questa è una cosa che adesso nomina il Commissario ad ACTA*; Adolfo: *lui nomina*; Tobia: *lo nomina*; Adolfo: *lo nomina per noi solo*; Tobia: *si...allora quindi*; Adolfo: *dovrebbe passare*; Tobia: *bravo* ; Adolfo: *hanno fatto l'ingegnere... bravo e lui ci ha detto quasi sicuramente chi è?...già gliel'ha detto pure* ; Tobia: *è* ; Adolfo: *che è una persona sua*).

La circostanza che Greco rappresentasse a Polese che il Commissario nominato fosse soggetto che Pentangelo definiva "persona sua", ancora una volta evidenziava l'apostrofo clientelare alla vicenda dell'imprenditore.

Che il Commissario fosse persona legata a Pentangelo e soprattutto a Cesaro Luigi, con cui lo stesso Pentangelo era in rapporti strettissimi e di fidata collaborazione, emerge dalla conversazione progr. 2975 RIT 3988/2014 che evidenzia l'esistenza di rapporti professionali e di amicizia esistenti tra Cesaro Francesco, architetto titolare di uno studio professionale in Napoli, alla Piazza Bovio, figlio di Luigi, e l'arch. Biondi.

Ed infatti anche il primo contatto tra Biondi, da un lato, Greco ed Elefante, dall'altro, veniva preso non attraverso canali istituzionali bensì attraverso Cesaro Francesco il quale concordava l'appuntamento con Pentangelo Antonio (cfr. progr. nn. 2043 e 2073 RIT 3860/13) che, a sua volta si accordava con Greco per un incontro con il neo nominato commissario.

L'incontro avveniva il 18.9.2014 e si svolgeva proprio presso lo studio di Francesco Cesaro, in Napoli a Piazza Bovio.

La conferma che l'incontro con il Commissario Biondi era avvenuto per il tramite di Cesaro Francesco emergeva dalla conversazione tra Greco e Polese nr. 25715 del 22.9.2013 RIT 2758/13.

Tale conversazione è massimamente esplicita anche del *modus operandi* di Greco, condiviso e sostenuto dal suo socio Polese.

Nel corso del colloquio Greco ribadiva che il commissario Biondi Maurizio era persona di Cesaro Luigi e di Pentangelo Antonio, e che il tramite per la sua nomina era stato l'architetto Cesaro Francesco.

Non a caso il luogo in cui si erano conosciuti era proprio lo studio di quest'ultimo (Adolfo: *Allora, Antonio Pentangelo ha nominato il Commissario...Allora, Antonio*

Pentangelo ha nominato il Commissario ; Antonio: ...sì ; Adolfo: ...ci siamo incontrati col Commissario. Il Commissario è una persona "loro", della Provincia. Insieme al Commissario c'era anche il figlio di "Giggino", l'onorevole Cesaro..no?!; Antonio: ...ah? ; Adolfo: ...dove ci hanno ricevuti sopra lo studio loro. Le carte se le sono venute a prendere a Castellammare, ...hanno fatto l'accesso, ...tutto coso...).

Nella medesima conversazione l'imprenditore manifestava al suo socio la volontà di "comprare" la disponibilità del commissario: Greco spiegava che aveva appreso che il compenso istituzionale previsto a favore del professionista era piuttosto esiguo rispetto alla responsabilità che lo stesso avrebbe dovuto assumersi nel deliberare un provvedimento così importante, come il permesso a costruire nell'area ex Cirio, tanto che programmava di **retribuirlo** personalmente.

Greco riferiva a Polese che aveva manifestato questa sua disponibilità agli esponenti politici di riferimento affinché se ne facessero portavoce con il Commissario (*Adolfo: ...fa conto che il Commissario, tutto coso, dovrebbe dare questa licenza e prende dalla Provincia 1.800 euro, figurati se ti può... Allora gli dissi Antonio... (incomprensibile) ...Giggino Cesaro, ...Giggino Cesaro vicino al figlio "questa è una cosa che devi fare, diglielo a quello quello.... questo... don Adolfo... è cosa più importante !!" ... spiegagli che è una cosa pure di Antonio MILO ..come deve fare, senza..... Allora poi il figlio, prima di andare alla Provincia.. disse.... poi ci vediamo").*

In particolare, Greco chiariva al suo socio che l'esiguità del compenso era circostanza che aveva illustrato al presidente Pentangelo, al quale aveva affidato il compito di veicolare la sua "disponibilità di intenti" al commissario Biondi al fine di carpirne il favore: *"...dobbiamo cacciare i soldi se no è inutile! Perché con 1.800 euro non ci dà niente! Se tu non ci vuoi far dare niente... Vedi quello che devi dare, ...tutto quello che è per noi non ci sono problemi".*

Nella medesima conversazione Greco raccomandava a Polese assoluto riserbo sull'intera questione ed otteneva l'approvazione del predetto in merito alla strategia pianificata.

Ancora, Greco in esecuzione del suo consolidato *modus operandi* faceva riferimento anche ai successivi passaggi procedurali del progetto, rappresentando al socio che un ulteriore momento di verifica vi sarebbe stato presso la Sovrintendenza ai beni ambientali. A tal proposito, diceva



espressamente che già stava individuando il funzionario responsabile per verificare "chi ci poteva arrivare" (**poi si deve fare un altro passaggio, prima che partono, perchè se tutto va bene qua poi va alla Sovrintendenza... Mi ha detto chi è che sta bene con quello della Sovrintendenza, ...mo sto vedendo chi ci può arrivare a questa persona...**) ovvero attarverso chi avrebbe potuto avvicinarlo.

Al riguardo, Polese riferiva che un suo conoscente, l'arch. Fontana in servizio presso il Comune di Agerola o di Lettere, gli aveva detto di conoscere un funzionario della Sovrintendenza, il quale era solito "prendere i soldi" (farsi corrompere) sicchè all'occorrenza sarebbe stato possibile rivolgersi a costui (Antonio: "...don Antonio, **io alla Sovrintendenza ho un amico bravissimo che, giustamente, però si prende i soldi**"; Adolfo: ...si; Antonio: **...è questa è una cosa buona** [Prog. 25715 del 22/09/2014 [1:36:30] Adolfo: ...si, ...è logico)

I due si compiacevano di una tale eventualità (la corruttibilità del funzionario) argomentando come fosse *una cosa buona*, visto che in tal modo sarebbe stato possibile giungere al risultato perseguito a prescindere dalla legittimità dello stesso.

La conversazione innanzi richiamata e dettagliatamente riportata nel precedente paragrafo è illuminante in ordine alle modalità operative dei soci Greco-Polese: gli stessi, come già in precedenza avvenuto in ordine alla approvazione dell'emendamento alla L. 19/2009 inserito nella legge di stabilità per il 2014, si compiacevano del fatto di aver ottenuto la nomina di un commissario ad acta che fosse direttamente espressione di esponenti politici a cui erano legati anche da una rete di reciproci favori, come si vedrà di seguito, e soprattutto manifestavano la loro ferma intenzione di investire proprio i predetti politici, ed in particolare il presidente della provincia facente funzioni Antonio Pentangelo, di comunicare la loro disponibilità a compensare il commissario ad acta per quanto avrebbe fatto a loro vantaggio.

E che gli esponenti politici fossero pienamente partecipi del disegno e della mentalità espressa da Greco e condivisa da Polese, emerge dalla circostanza che Pentangelo, investito da Greco del compito di riportare al Commissario la sua disponibilità a remunerarlo, non respingeva tale proposta né redarguiva Greco ma prendeva atto della disponibilità dell'imprenditore.

uu

Così, infatti Greco, raccontava al socio Polese la sua proposta: *«dobbiamo cacciare i soldi se no è inutile! Perchè con 1.800 euro non ci dà niente! Se tu non ci vuoi far dare niente... Vedi quello che devi dare, ...tutto quello che è per noi non ci sono problemi»*; e riferiva il modo in cui aveva responsabilizzato Pentangelo Antonio: *«Se tu (Pentangelo) mi dici che no, significa che non ce la vuoi far dare...»*.

Ed ancora, altamente significativa del *modus operandi* di Greco e dei suoi soci è il passaggio della conversazione tra il predetto e Polese circa l'individuazione di un funzionario da "avvicinare" presso la Sovrintendenza, per la fase di approvazione del progetto successiva a quella presso il Comune.

A fronte di tale questione posta da Greco, Polese suggeriva che attraverso un funzionario del Comune di Lettere o Agerola (tale Fontana) avrebbe potuto chiedere l'interessamento di un dipendente della Sovrintendenza il quale *«si predeva i soldi»* (...*«don Antonio, io alla Sovrintendenza ho un amico bravissimo che, giustamente, però si prende i soldi»*; Adolfo: ...*si*; Antonio: ...*e questa è una cosa buona*), fatto commentato dai due interlocutori come **cosa buona**.

Se questa era la strategia dichiarata di Greco e Polese gli elementi che emergono dalle numerose conversazioni oggetto di captazione intervenute nel periodo settembre 2013 - aprile 2016 lasciavano emergere come tale strategia veniva concretizzata attraverso dazioni di denaro e gioielli, ed intermediazioni di favore per gli esponenti politici che avevano prestato la propria opera in favore degli interessi della POLGRE 2000 ed elargizioni a vantaggio del Commissario ad acta Maurizio Biondi.

4.7 La corruzione descritta la capo b) dell'imputazione

Al capo b) dell'imputazione è stato contestato a Greco, Polese (deceduto) Pentangelo e Cesaro Luigi il delitto di corruzione propria.

Secondo la prospettazione accusatoria Greco, in concorso con Polese, in cambio della nomina da parte di Pentangelo (presidente f.f. della Provincia di Napoli) del commissario ad acta nella persona di Biondi Maurizio (che avrebbe dovuto garantire il rilascio del permesso a costruire richiesto dalla PLOGRE 2000) corrispondeva a Pentangelo Antonio un orologio Rolex, a Cesaro Luigi la somma di 10.000,00 ed interveniva affinché Imperati Giuseppe concedesse in locazione a

Cesaro e Pentangelo un appartamento sito in Napoli da adibire a sede regionale del partito politico Forza Italia ad un prezzo inferiore a quello richiesto originariamente; Greco, inoltre, avrebbe prestato a titolo di contrprestazione sostegno elettorale a Cesaro Armando, figlio di Luigi, nella campagna per le elezioni regionali del 2015.

Dalla documentazione acquisita e già innanzi esaminata emerge che in data 3.1.2013 Limone Pierpaolo presentava istanza per il rilascio del permesso a costruire per la realizzazione di un complesso intervento di recupero degli impianti produttivi dismessi dello stabilimento industriale ex Cirio di Castellammare di Stabia.

L'istanza non veniva definita dai Responsabili degli Uffici Comunali, tanto che in data 27.3.2014 l'Amministratore della POLGRE inviava al Comune di Castellammare di Stabia una pec-mail di diffida a provvedere, cui seguiva un'istanza avanzata al Presidente della Provincia di Napoli per la nomina di un commissario ex art. 4 L.R. 19/2001 che avrebbe dovuto sostituire l'Ente Comunale inadempiente nel procedimento amministrativo.

In data 7.8.2014 il Presidente della Provincia di Napoli f.f., nella persona di Pentangelo Antonio, nominava l'arch. Biondi Maurizio commissario ad acta.

Dalle conversazioni oggetto di captazione innanzi riportate emerge come la nomina di un commissario che facesse gli interessi della POLGRE veniva concordata da Greco con Pentangelo in un incontro svoltosi nel maggio del 2014 a cui presenziava anche l'ing. Elefante: ed invero nella conversazione n° 16515 del 13/05/2014, ora 12:11:30 RIT 2758/13, avvenuta tra Greco e Polese presso la sede della CIL il primo rappresentava al secondo che la sera precedente (12 maggio 2014) a casa sua si era tenuta una riunione nel corso della quale Pentangelo aveva dato ampia disponibilità a nominare **"una persona sua"**, sicchè la cosa "sarebbe dovuta passare" (Adolfo: *abbiamo detto a chi deve nominare il Commissario ...adesso me lo vedo io* ; Tobia: *disse che se lo vedeva lui*; Adolfo: *...là?...tu mi dai solo qualche nome* ; Tobia: *no..sta valutando un poco incomp.*; Tobia: *eh..comunque questa è una cosa che adesso nomina il Commissario ad ACTA*; Adolfo: *lui nomina*; Tobia: *lo nomina*; Adolfo: *lo nomina per noi solo*; Tobia: *si...allora quindi*; Adolfo: **dovrebbe passare**; Tobia: *bravo*; Adolfo: *hanno fatto l'ingegnere... bravo e lui ci ha detto quasi sicuramente chi è?...già gliel'ha detto pure* ; Tobia: *è* ; Adolfo: **che è una persona sua**).

ue

Con decreto del 7.8.2014 il Presidente della Provincia di Napoli f.f. Antonio Pentangelo nominava l'arch. Maurizio Biondi commissario ad acta per il procedimento interente al rilascio del permesso a costruire.

Non vi è traccia negli atti amministrativi acquisiti né in tutte le emergenze investigative di una selezione eseguita dal Pentangelo per la individuazione del professionista cui affidare l'incarico pubblico.

È certo, però, che Biondi era una persona professionalmente e personalmente legata a Cesaro Francesco, architetto e figlio di Cesaro Luigi.

Nelle conversazioni intercettate progr. 2975 RIT 3988/14 emergono, infatti, i rapporti esistenti tra i due professionisti.

Ma vi è di più.

Pochi giorni dopo la nomina era proprio Pentangelo che si faceva promotore ed organizzatore di un incontro tra Biondi, da un lato, Greco ed Elefante, dall'altro come emerge dalle conversazioni progr. 2043, 2073 RIT 3860/13, progr. 29697 RIT 2264/13 e progr. 2075 RIT 3860/13.

L'incontro avveniva presso lo studio di Cesaro Francesco in data 18.9.2014 e veniva commentato da Greco nella conversazione n. 27515 RIT 2758/13 del 22.9.2014 nel corso della quale il predetto spiegava a Polese che il Commissario era *persona loro* (riferendosi a Pentangelo e a Cesaro) e che all'incontro aveva presenziato anche il figlio di "Gigino", ovvero l'arch. Francesco Cesaro ("*il Commissario è una persona "loro"... Insieme al Commissario c'era anche il figlio di "Gigino", l'onorevole Cesaro..no?"; ...allora, ...allora la cosa, ripeto, è incanalata ben perchè... Poi io sono sceso da sopra, ...io, Antonio Elefante, mio figlio, e giù ci aspettava Antonio Pentangelo, Gigino Cesaro...; Antonio: ...alla Regione vi siete incontrati? Adolfo:...no, a Napoli allo studio privato. **Nello studio del figlio di Gigino Cesaro è venuto il Commissario***).

La nomina dell'arch. Biondi, quale persona di fiducia di Cesaro Luigi, emergeva anche dalla conversazione intervenuta in data 24.9.2014 progressivo 25866 RIT 2758/13 tra Greco Adolfo e Lombardi Giovanni.

Nel colloquio Greco, narrando la vicenda al socio (di minoranza della POLGRE) ed amico Lombardi, riferiva che Cesaro Luigi aveva chiesto al figlio Francesco di *mettersi a disposizione* di Greco, verosimilmente facendo da tramite tra lo stesso Greco e il commissario Biondi che gravitava nello studio professionale dell'arch. Francesco Cesaro (cfr. **Adolfo**: *Allora io ho chiamato... Poi chiamai ad Antonio*

allora dice che posso fare... "No Adolfo... CESARO ha detto vicino al figlio vedi là che Adolfo si mette a disposizione..." Quello poi CESARO ha un certo... sempre riguardo che all'epoca... Allora, io non gli ho mai fatto ed avuto a che farci, siamo stati solo coimputati nel 1893 però mai... Mo questo Commissario tutta l'operazione prende 1.800 euro, quello è. Ho detto Antonio tu non ci stanno problemi, fai fare quello che deve fare...)

Subito dopo l'incontro con il Commissario ad acta del 18.9.2014, Greco veniva investito da Pentangelo e Cesaro di una questione che stava a cuore ai due esponenti politici: la locazione ad un prezzo di favore di un appartamento sito in Napoli a Pizza Bovio da adibire a sede del partito Forza Italia.

Dalla conversazione nr. 65996 RIT 2096/13 del 3.10.2014 intervenuta tra Greco Adolfo e Greco Luigi emerge che l'imprenditore aveva ricevuto una telefonata dal presidente f.f. della Provincia di Napoli, Pentangelo, il quale era in compagnia di Cesaro Luigi e di un altro esponente politico, De Siano. I predetti avevano raccontato a Greco di essersi incontrati con Imperati Giuseppe, imprenditore amico di Greco, il quale però *si era comportato male* nei loro confronti in quanto aveva richiesto un prezzo troppo elevato (la somma di euro 5.000,00 come avrebbe poi raccontato a Greco lo stesso Imperati), per questo gli esponenti politici richiedevano a Greco un suo intervento.

Greco aveva contattato immediatamente Imperati, il quale si era mostrato particolarmente remissivo nei confronti delle richieste del potente imprenditore stabilese (cfr. conv. progr. 30797, 30933, 31255 RIT 2264/13).

Poi in data 15.10.2014 aveva concordato con Pentangelo un incontro a cui avrebbero dovuto prendere parte anche De Siano e Cesaro (cfr. progr. 2793 e 10536 RIT 3860/13), dandone conferma a Imperati Giuseppe (cfr. progr. 31496 RIT 2264/13).

Dalla conversazione del 17 ottobre 2014 captata nella sede della società C.I.L tra Greco Adolfo ed il suo collaboratore Ravotti, emerge che presso la stessa erano giunti gli esponenti di Forza Italia De Siano Domenico, Cesaro Luigi (che Greco indicava con il soprannome con cui veniva talora menzionato anche in articoli di stampa "*Gigino a purpett*").

Dalle successive conversazioni si comprendeva che l'accordo era stato raggiunto e, quindi, Greco era riuscito nell'opera di mediazione con Imperati.



Infatti, nella conversazione 31657 RIT 2264/13 Pentangelo si complimentava con Greco per l'operazione portatata a termine, dicendo che il Presidente Cesaro era rimasto molto contento; Pentangelo esprimeva la sua personale soddisfazione di essere stato lui stesso il fautore dell'intervento di Greco (Antonio: *...mi voglio solo complimentare...il Presidente (Cesaro) stava tutto entusista...ragazzo Adolfo è stato grande...siamo andati...-incomp.si accavallano le voci- ; Adolfo:....no, va bene.....abbiamo parlato....*).

Dalla conversazione progr. nr. 31672 RIT 2264/13 tra Greco Adolfo ed il figlio Luigi si comprendevano i dettagli dell'accordo: Greco era riuscito ad ottenere un canone di locazione di tremila euro al mese a fronte di quello inizialmente richiesto di 5.000,00.

La disponibilità di Greco nei confronti degli esponenti politici era totale ed incondizionata: il predetto si occupava finanche di gestire il possesso dell'immobiliie, tanto è vero che Pentangelo si rivolgeva a lui per concordare un sopralluogo nello stabile da parte di Cesaro Francesco (cfr. 13401 del 28.100.2014 RIT 3860/13).

Orbene, che la intermediazione di Greco fosse un modo per ricompensare la nomina da parte di Pentangelo, previo accordo con Cesaro a cui il predetto faceva riferimento quale esponente politico di maggiore spessore e posizione, del commissario ad acta nella persona di Biondi Maurizio, emerge dalla stretta consequenzialità temporale tra i due segmenti della vicenda: Biondi Maurizio veniva nominato da Pentangelo in data 7.8.2014; in data 18.9.2014 era lo stesso Pentangelo che organizzava un incontro tra Greco ed il suo tecnico Elefante con il Commissario, presso lo studio di Cesaro Francesco; subito dopo, come si chiarirà di seguito, cominciavano gli incontri riservati tra Elefante e Biondi in cui il secondo manifestava al primo, senza riserve e condizionamenti, la sua disponibilità ad operare a vantaggio e nell'interesse della POLGRE. Contemporaneamente Cesaro e Pentangelo chiedevano l'intervento di Greco nella vicenda della locazione dell'appartamento di proprietà di Imperati; immediatamente Greco convinceva l'imprenditore agerolese ad assecondare le richieste degli esponenti politici, convenendo un canone molto più basso di quello inizialmente preteso.

Ma vi è di più.

Che la intermediazione di Greco fosse *controprestazione* offerta dall'imprenditore a Pentangelo e Cesaro rispetto alla nomina del Commssario ad acta emerge dalla

me

conversazione progr. 35603 RIT 2758/13 intervenuta alcuni mesi dopo tra Greco Adolfo e Longobardi Carlo.

Nel colloquio Greco ripercorreva le fasi della vicenda che aveva consentito di sbloccare la procedura per la riqualificazione dell'area ex Cirio, facendo chiaro riferimento all'intervento politico di Martusciello Fulvio e Caldoro Stefano, nonché di Cesaro Luigi e alla strategia di sfruttare l'inerzia dell'amministrazione comunale per ottenere la nomina del commissario ad acta (**Adolfo: io vi dico la realtà le due cose sò che le ha fatte MARTUSCIELLO non sò chi gliele ha scritte, ehehe l'operazione l'ha fatto MARTUSCIELLO e CALDORO...eheh confermato a me; Adolfo: e così adesso fatto una cosa del genere poi noi abbiamo; Carlo: attivate altre soluzioni; Adolfo: abbiamo attivato...abbiamo attivato poi il comune per due anni; Carlo: ma non c'è modo; Adolfo: non c'è traccia, non ci ha risposto ne nel bene e ne nel male...niente..noi abbiamo anche intimato non ci ha risposto, addirittura non ha risposto neanche al Commissario...poi dopo hanno fatto linee guidé e hanno detto che si può fare e logicamente CESARO noi abbiamo chiesto e senza interferire con il Commissario perchè quella era una disposizione cosa di linearissima; Carlo: ma come fatto altre risoluzione che hanno inc. le stesse procedure nostre; Adolfo: abbiamo tolto scusa..; Carlo: sostituito all'amministrazione il Commissario).**

Quindi, Greco confermava che il referente politico dell'intera operazione era Cesaro Luigi a cui egli aveva garantito, per sdebitarsi, la locazione ad un prezzo di favore di un immobile da adibire a sede del partito Forza Italia di proprietà dell'imprenditore di Agerola Imperati Giuseppe (**Adolfo: di tutti là...e sta procedendo...hanno trovato adesso per esempio non hanno trovato dei capannoni...nulla dal 56 al 60?... abbiamo tagliato!!! ...tagli il progetto niente non vogliamo essere acchiappati di niente di cose però per parlare di quello va e tu ..e abbiamo tolto e diciamo abbiamo questo CALDORO e fa parte della stessa squadra e con Gigino CESARO, che io in parte una cosa già me lo sono tolto perchè la dentro a Forza Italia ...; Carlo: solo lui; Adolfo: da 4/5 mesi l'ho fatto io lìperchè non vollero darglielo e vennero qua De Siano...lui mi dovete fare il piacere ...fa non ci sta problemi ...la roba qua ci sto io.... qui e infatti non stanno pagando!!! l'ufficio!!! ..omissis).**

Sempre dalle conversazioni captate, a distanza di qualche mese dalla locazione dell'appartamento di Imperati da parte del Partito Forza Italia, si apprendeva che